

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Largo Lorenzo Mossa 8/A, 00165 ROMA

Tel. 06/66035510 Fax 06/66035512

Roma, 12 maggio 2009

COMUNICATO STAMPA

OPERAZIONE "PIOMBO"

15 PERSONE e 4 AZIENDE COINVOLTE, 4 PERSONE ARRESTATE PER ASSOCIAZIONE PER DELIQUERE E TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI COSTITUITI DA BATTERIE AL PIOMBO ESAUSTE

L'operazione "**PIOMBO**" - coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di **Terni** (Proc. Capo **Dott. Fausto CARDELLA**) e condotta dal NOE di Perugia del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, ha disarticolato un'organizzazione, costituita in **Umbria** e **Lazio**, dedita al traffico illecito di rifiuti speciali costituiti da batterie al piombo esauste.

Complessivamente le persone deferite all'A.G. sono state 15 per i reati di associazione per delinquere, attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti, falso ed altri reati ambientali, ed a seguito delle richieste del Pubblico Ministero, il G.I.P. **Dott. Maurizio SANTOLOCI**, emetteva gli **ordini di custodia cautelare in carcere**, per la cui esecuzione sono stati impegnati il Noe di Perugia, di Roma e Reparto Operativo Tutela Ambiente, con il supporto dell'Arma territoriale di Terni, Subiaco, Tivoli ed Aprilia

L'indagine, avviata lo scorso anno, ha consentito di individuare un'organizzazione dedita al traffico ed allo smaltimento illecito di rifiuti speciali pericolosi, capeggiata da un pregiudicato laziale che si avvaleva anche della collaborazione di cittadini stranieri, i quali provvedevano a ritirare presso numerose autofficine le batterie al piombo esauste, rilasciando ai rispettivi titolari copia di formulari di identificazione rifiuto (F.I.R.) che da un successivo controllo sono risultati falsi in quanto sia la ditta di trasporto che il sito di destinazione, effettivamente esistenti, erano risultati estranei ai fatti per non averli mai ricevuti.

L'ulteriore sviluppo investigativo ha svelato tutta la fase del business, realizzato attraverso la cooperazione di produttori, trasportatore e gestori di centri di rottamazione e raccolta di rifiuti, i quali modulavano i flussi dei rifiuti pericolosi (batterie esauste al piombo) dalle autofficine e ricambisti del centro Italia (Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo) verso centri di rottamazione e raccolta di rifiuti laziali della provincia di Roma e Latina, attraverso la sistematica falsificazione, oltre che dei F.I.R., anche dei registri di carico e scarico, di documentazione e fatture, dichiarandoli quali rottami ferrosi.

Le batterie esauste venivano prelevate abusivamente da precitato soggetto qualificandosi falsamente come incaricato C.O.B.A.T.

Il traffico di rifiuti accertato, nel solo periodo di osservazione, ha prodotto un illecito profitto stimato in circa € 500.000, con dei quantitativi totali che si aggirano sulle 8000 t annue di batterie smaltite.

.Durante l'operazione sono state eseguite anche diverse perquisizioni sia domiciliari che presso siti aziendali, che hanno portato al sequestro delle batterie stoccate presso i centri di raccolta, nonché di copiosa documentazione, utile alle indagini.